

**Anna Poerio**



**Primavera**  
olio su tela, 100x100

**Primavera**

Da le nubi feconde  
Primavera giù piove, e rugiadosa  
Da la terra riesce,  
Sovra l'acque si posa,  
All'aure fuggitive  
Con l'alito si mesce,  
Si trascolora di volubil luce,  
E in ogni petto vive.  
Eppur, mentre ogni petto  
Ne bee tanto diletto,  
Una mestizia trepida e segreta  
Profondamente induce;  
Qual giovin donna e lieta  
Che, mentre t'empie di dolcezza il core,  
Spira l'affanno donde nasce Amore.  
Per questa terra d'ubertà felice,  
Che facile risponde  
All'eterea vezzosa allettatrice,  
Mio sguardo erra e soggiorna;  
Ma il pensier se ne vola  
Assai lungi, e ritorna  
Ignudo e disioso di parola.  
Forte m'invoglio, ove riposta valle  
Giace, quivi gittar le stanche membra.  
La chiusa solitudine del loco  
Riposo antico e mia pace mi sembra,  
A cui non venni per girar di calle,  
Ma come augello ad inaccessò nido.  
Perché s'è pieno error dura s'è poco?  
Del mondo ch'io lasciai dopo le spalle  
Pur mi raggiunge il grido.  
E in te, riso de l'anno, in te possente  
Ebbrezza di Natura, eterne vie  
Di futuro dolor trova la mente.  
Come fuor de la notte il sonno balza,  
E rende al Sol le cose  
Cui già la nova tenebria minaccia;  
Tale dal verno Primavera, ed alza  
La bellissima faccia,  
E fa intorno fiorir le piante e l'erbe  
Vivaci, inconsapevoli di morte  
Brevemente superbe.

**Alessandro Poerio**